



*Perimetro del vincolo rispetto alla Carta  
Tecnica Regionale*

# San Daniele del Friuli

Decreto Ministeriale del 17 agosto 1966



*L'area del vincolo rispetto all'edificato*

Monte

Monte

Lago di Duriole

Ch...

C. G...

B...

P...

...

...

...

il Talu

Duriole

...

...

...





*Gli ambiti delle paludi retro collinari emergono nel disegno rigido della bonifica*



Monte Bransaco

Borgo San Carlo

S. Bartolomeo

Lombrone

Solara

il Porto

Sanreale

Borgo di Molino





M. 2010-10-3 2010



2010

Handwritten notes in purple ink on the right side of the page. The text is written vertically and includes the following words: "Los Angeles", "California", "1981", and "1983". There are also some lines and arrows drawn around the text.



Panorama di S. Daniele  
Via Tagliamento



Museo del Territorio



San Daniele

20. 1907 Civici Musei di Udine

Printed and Published by  
M. B. N. S. - Udine

S. Daniele del Friuli - Panorama



**Museo del Territorio**



*Un saluto da S. DANIELE NEL FRIULI - Panoramia*



S. DANIELE DEL FRIULI - Panorama  
Museo del Territorio



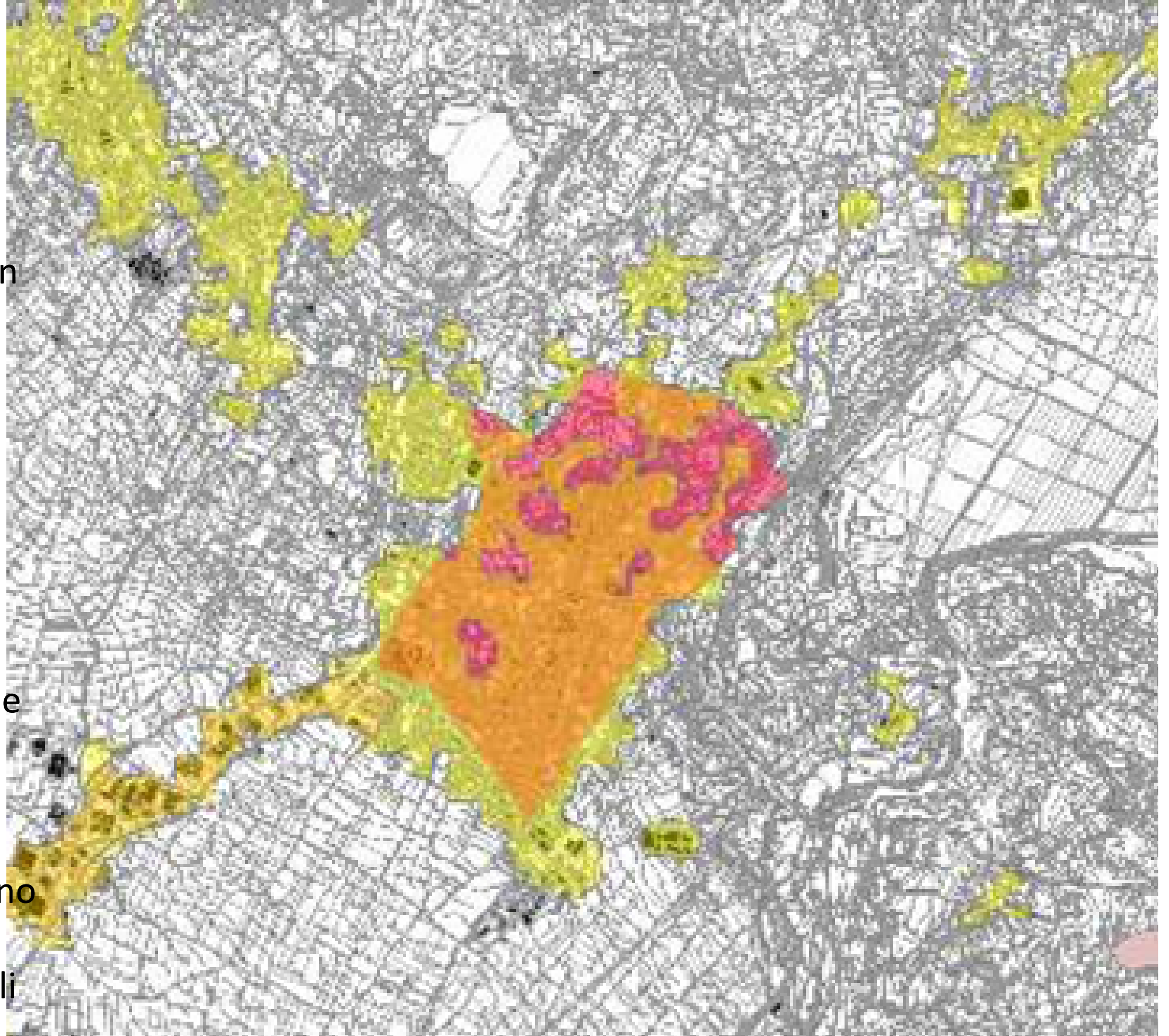


## **Finalità del vincolo:**

Il vincolo aveva il senso di cercare di mantenere immutato il rapporto formale del profilo della lunga collina stabilendo un ruolo determinante nella veduta della sommità del colle e del sistema delle torri campanarie.

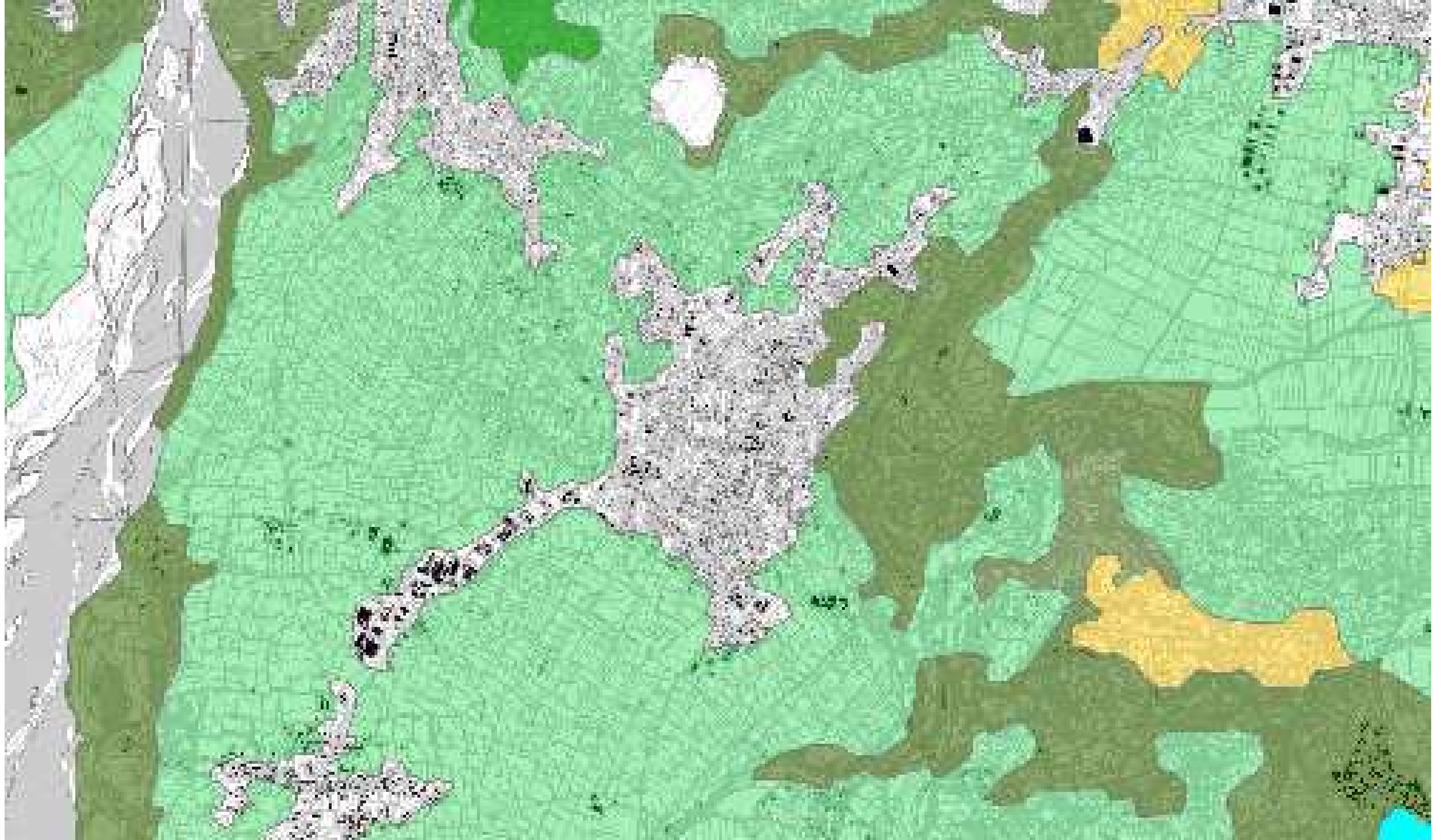
Il versante poteva essere sconvolto da nuove tettoniche edilizie e il mutare del profilo avrebbe fatto perdere il ruolo determinante di un colle che si vedeva da molto lontano. L'ambiente urbano visibile

dalla pianura era uno degli aspetti importanti per il vincolo rispetto al più diffuso paesaggio agricolo dei colli morenici.



*Questa carta mostra sullo stesso piano l'area del vincolo paesaggistico del 1965 e le aree rilevate come urbanizzate da Carta Natura, quindi quasi tutto l'insediamento.*

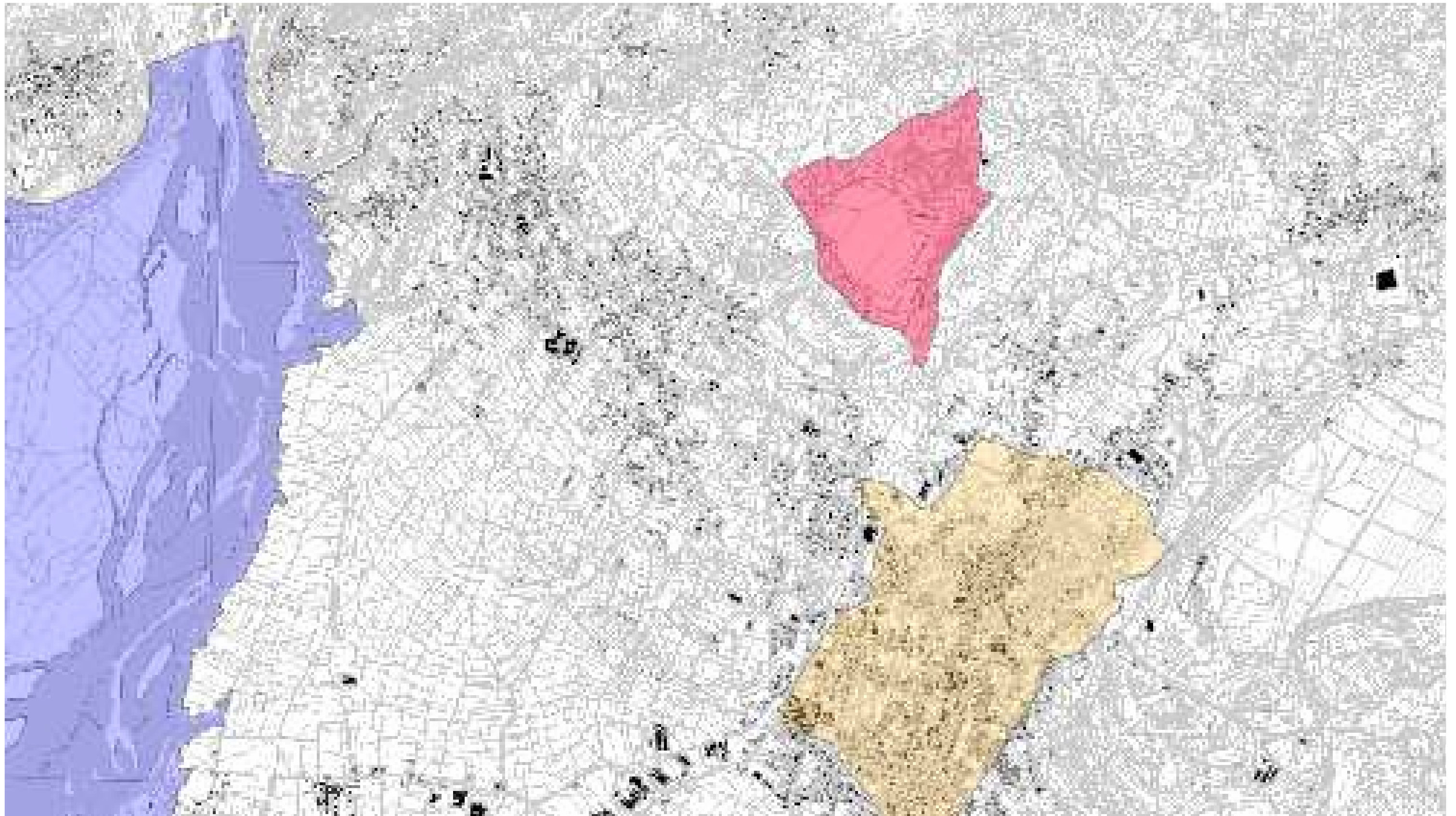




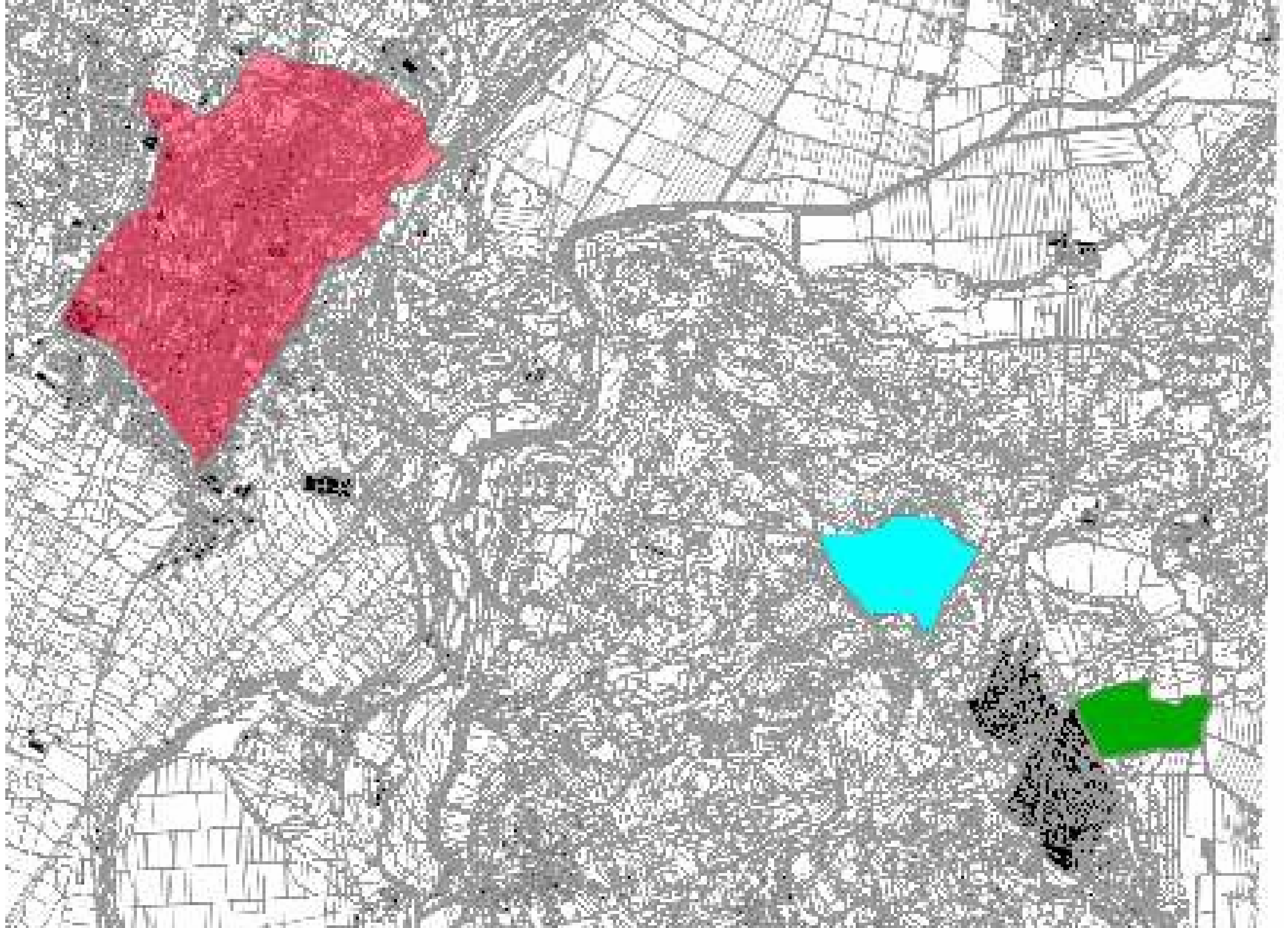
*L'uso del suolo al 2000 con in giallo i sistemi colturali a particellare complesso, in verde le aree di seminativo non irriguo e in verde scuro le aree boscate.*



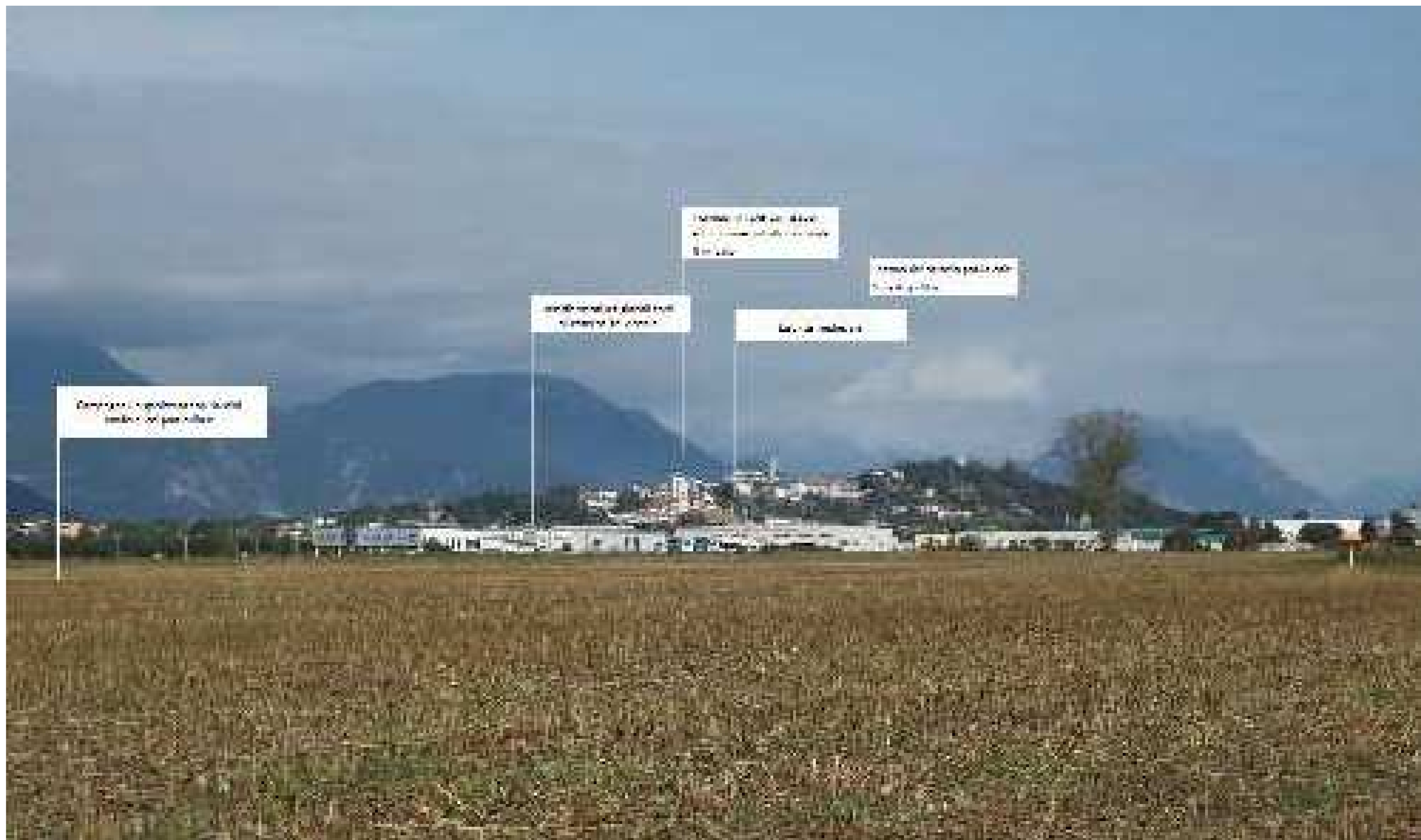
Le aree boscate da Carta Natura



*La carta evidenzia i due SIC più importanti dell'area di San Daniele del Friuli, in colore rosso il lago di Ragogna e in azzurro il SIC del greto del Tagliamento*



*Tra i biotopi vicini quello di Quadris di Fagagna e quello dei Prati di Col San Floreano*



Campagna di sensibilizzazione  
sulle attività di gestione  
del territorio

Attività di sensibilizzazione  
sulle attività di gestione  
del territorio

Attività di sensibilizzazione  
sulle attività di gestione  
del territorio

Attività di sensibilizzazione  
sulle attività di gestione  
del territorio

Attività di sensibilizzazione  
sulle attività di gestione  
del territorio







Lago de H. Dancie

C. Cortez

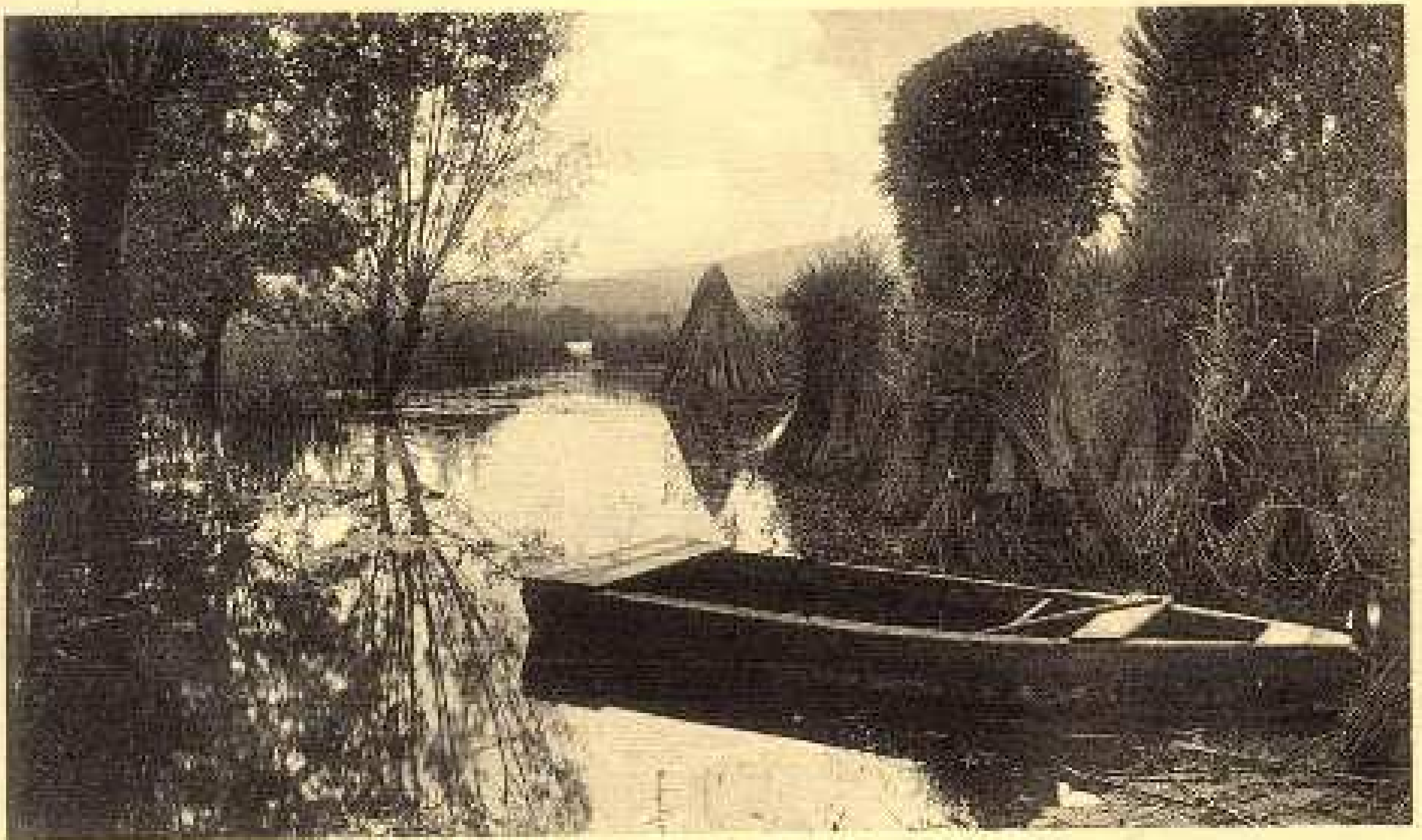
C. Arroyo

C. P. Roman

C. San Juan

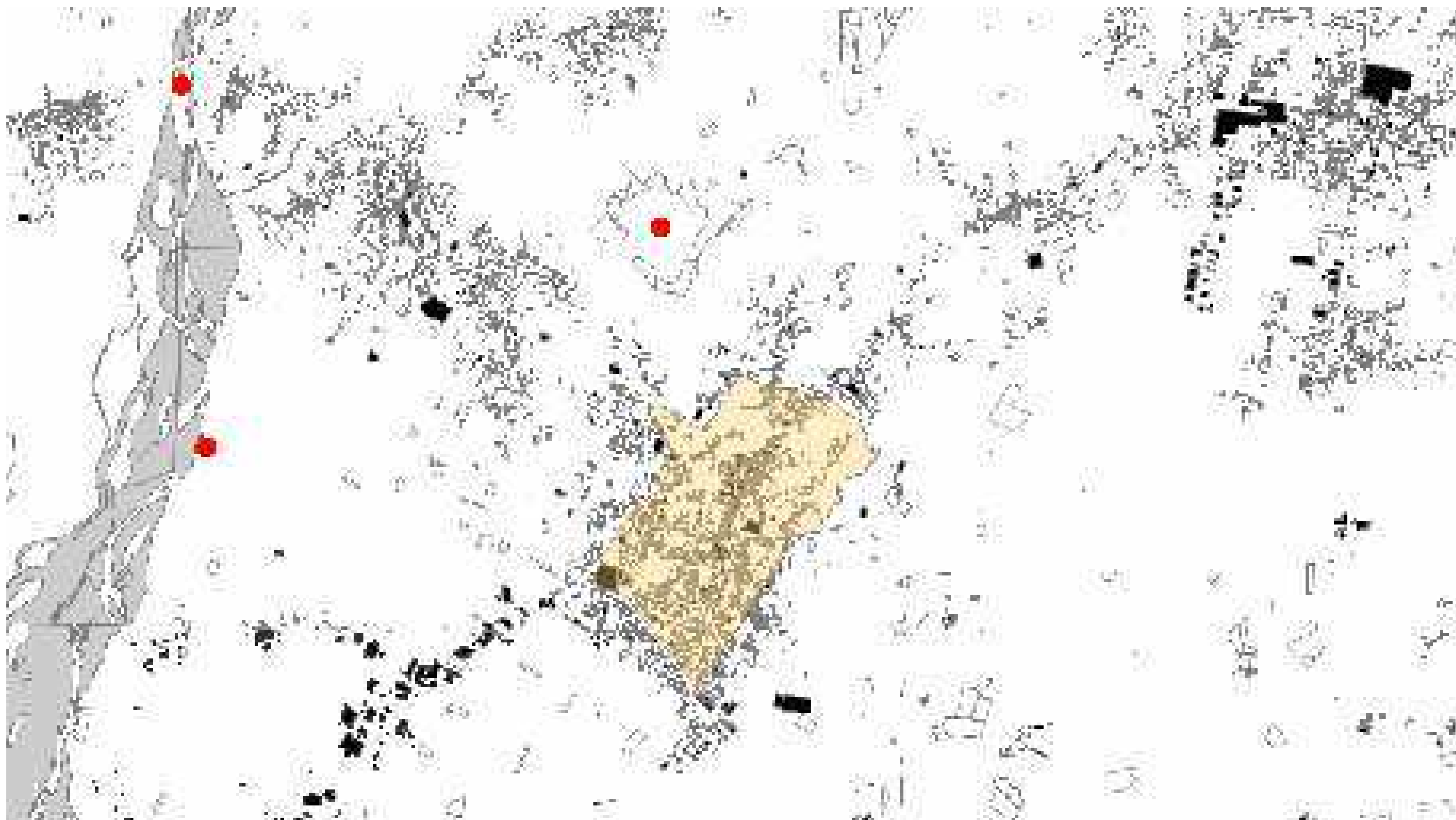
0 1 2 3 Kilómetros





*Un scivolo da S. DANIELE NEL FRIULI - Veduta del lago (m. 252 s. m.)*

*Foto del lago utilizzato per la raccolta della canna palustre, 1923*



*Carta con individuati i geositi più vicini al vincolo. In particolare quello posto a Nord corrisponde al Lago di Ragogna*



*S. Daniele del Friuli - Panorama dal Lago*

























CONSENTITO  
A RICHIESTA  
SOLO PER  
DIMISSIONI  
DEGENTI  
ACCESSO  
VIETATO

INGRESSO

20

P

AREA  
OSPEDALITARIA















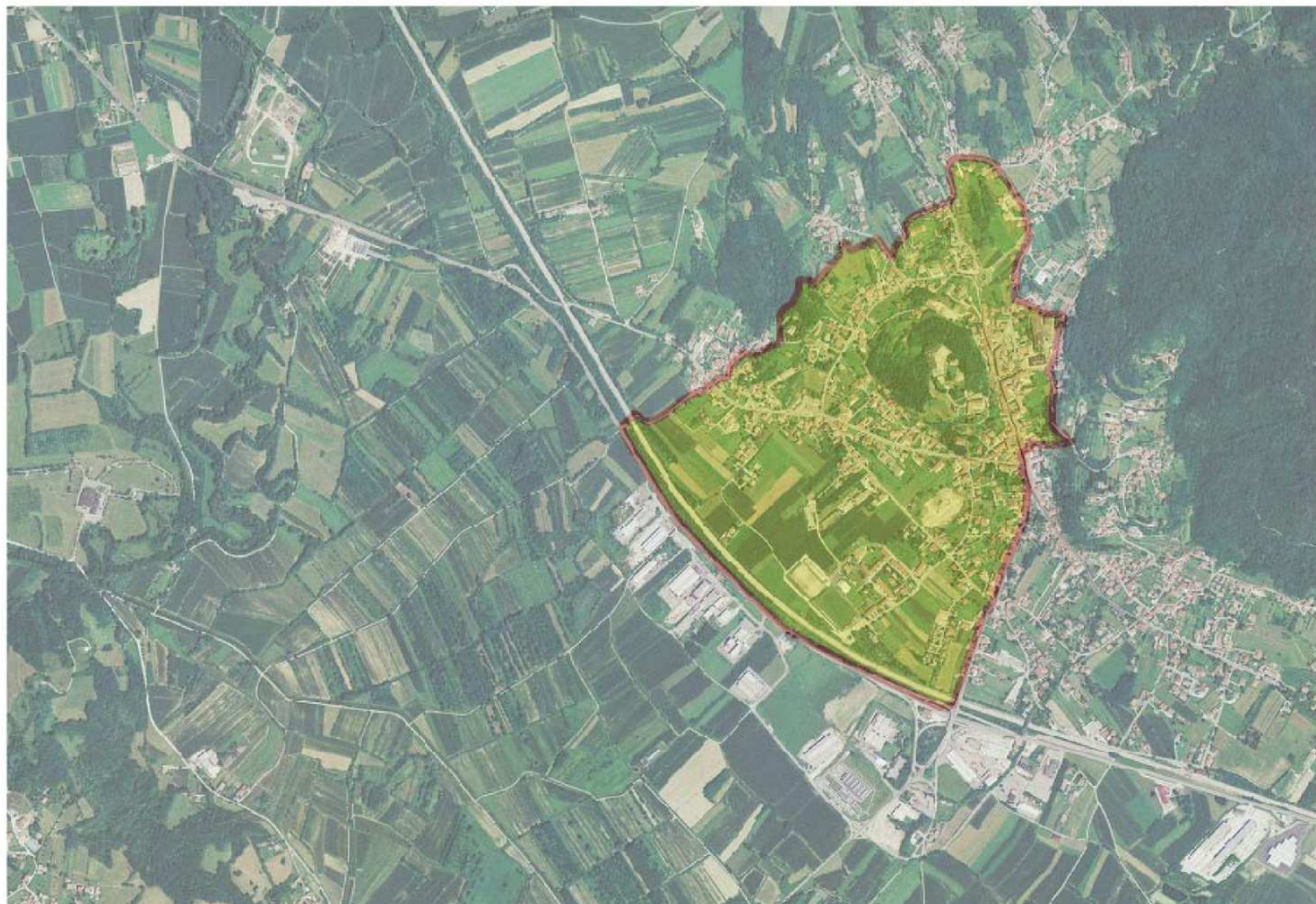












Il vincolo rispetto al disegno degli appoderamenti restituito sull'ortofoto





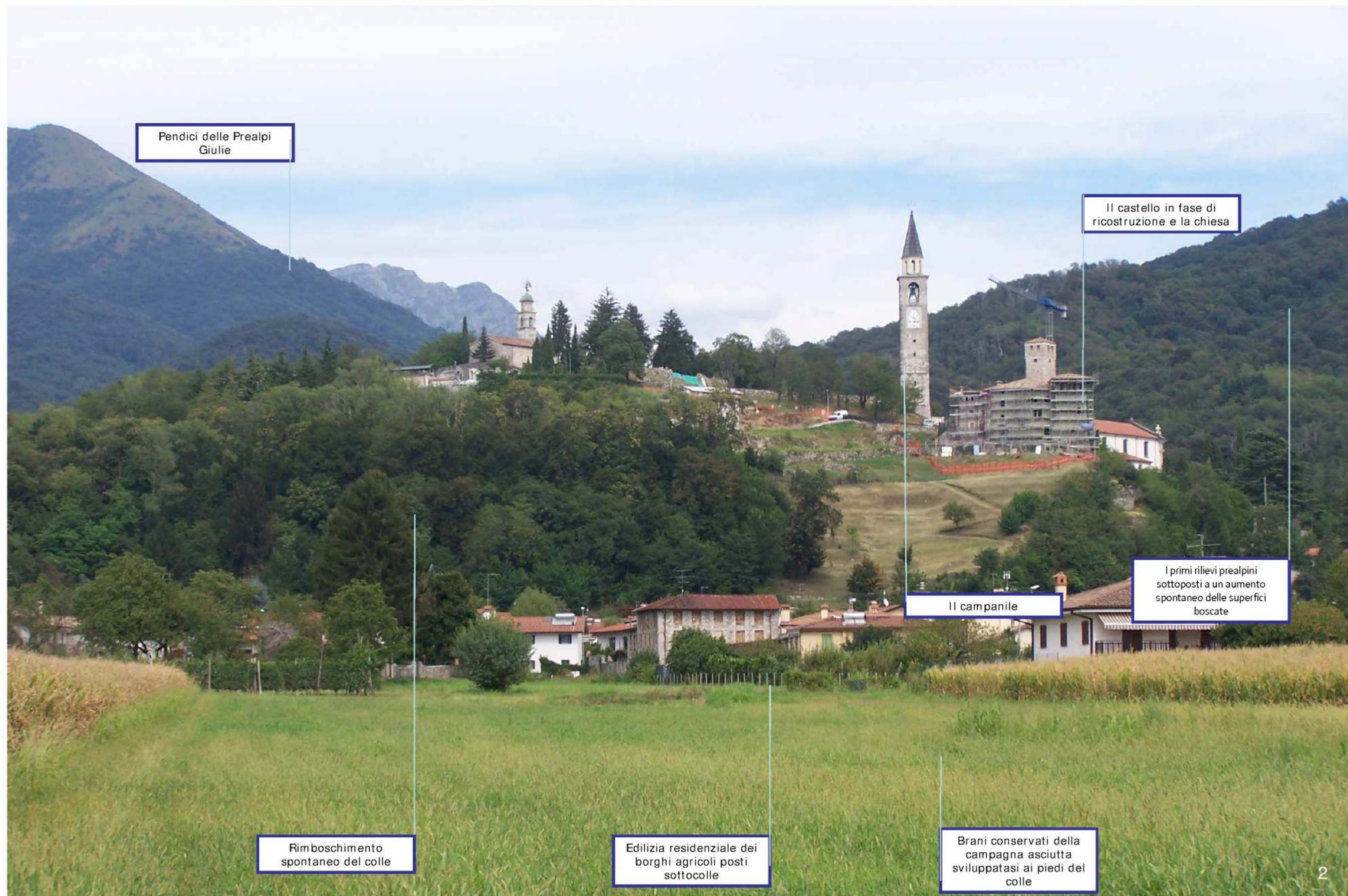
Ambiti agricoli e boscate di  
grande valore paesaggistico

Borghi storici al piede  
del colle

Espansioni moderne  
lungo gli assi stradali

La terrazza panoramica  
della chiesa







REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

ATLANTE FOTOGRAFICO

Allegato scheda n 1  
COMUNE DI ARTEGNA

RI COGNIZIONE DELLE AREE DI CHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO ART 141 BIS E COMMA 1 LETTERA B) ART 143 DEL D.LGS 42/ 2004

AP 16 Campo di Osoppo  
E Paludi di Artegna

PRIMA SEZIONE

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 21 giugno 1975  
VEDUTA DEL COLLE DA SUD





Muri di contenimento

Successioni secondarie  
su terreni abbandonati

Segni di confine e  
cigionamenti

Recinzioni moderne





Il borgo storico al piede del colle

Sede municipale

Collina di San martino  
con un progressivo  
rimboschimento del  
versante nord

Parcheggio pubblico ai  
piedi del versante





REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

ATLANTE FOTOGRAFICO

Allegato scheda n 1  
COMUNE DI ARTEGNA

RI COGNIZIONE DELLE AREE DI CHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO ART 141 BIS E COMMA 1 LETTERA B) ART 143 DEL D.LGS 42/ 2004

AP 16 Campo di Osoppo  
E Paludi di Artegna

PRIMA SEZIONE

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 21 giugno 1975  
VEDUTA DAL COLLE DA SUD OVEST





Versante prealpino con  
sesidui di praterie artificiali

Borgo storico al piede  
del colle in gran parte  
ricostruito

Punto di contatto tra il  
versante roccioso e i  
depositi morenici

Espansioni moderne  
lungo i principali assi  
stradali





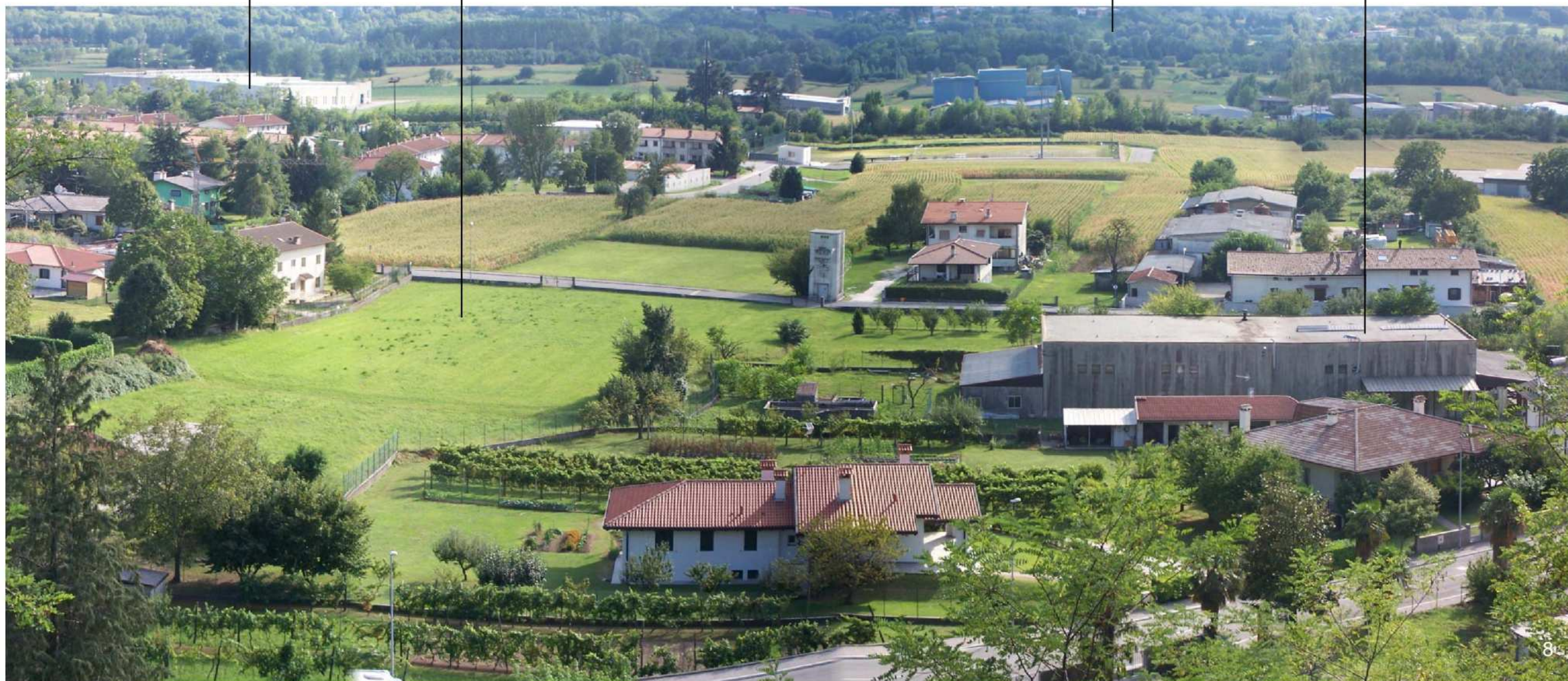


Corona degli edifici  
industriali posti oltre la  
ferrovia

Aree agricole  
conservate poste  
all'interno del vincolo

Aree agricole umide  
molto ricche di  
vegetazione

Espansioni edilizie  
moderne e spesso  
incongrue rispetto ai  
valori paesaggistici





DECRETO MINISTERIALE 21 giugno 1975.

"Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto il complesso, costituito dal colle S. Martino, sulla cui sommità sorge l'antica pieve e sulle cui pendici a mezzogiorno si erge il castello dei Savorgnan ed a levante la chiesa parrocchiale, mentre più in basso si sviluppa l'abitato capoluogo, presenta un aspetto altamente caratteristico. Il colle sorge in una zona posta ai piedi delle Prealpi Giulie e va



digradando in diversa maniera nei suoi versanti, che si collegano a nord con le montagne e a sud con la prossima pianura. Questo singolare insieme, visibile all'intorno da notevole distanza, si presenta da tempo con una sua particolare fisionomia ed è costituito da un complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ove si ravvisa la spontanea concordanza e fusione



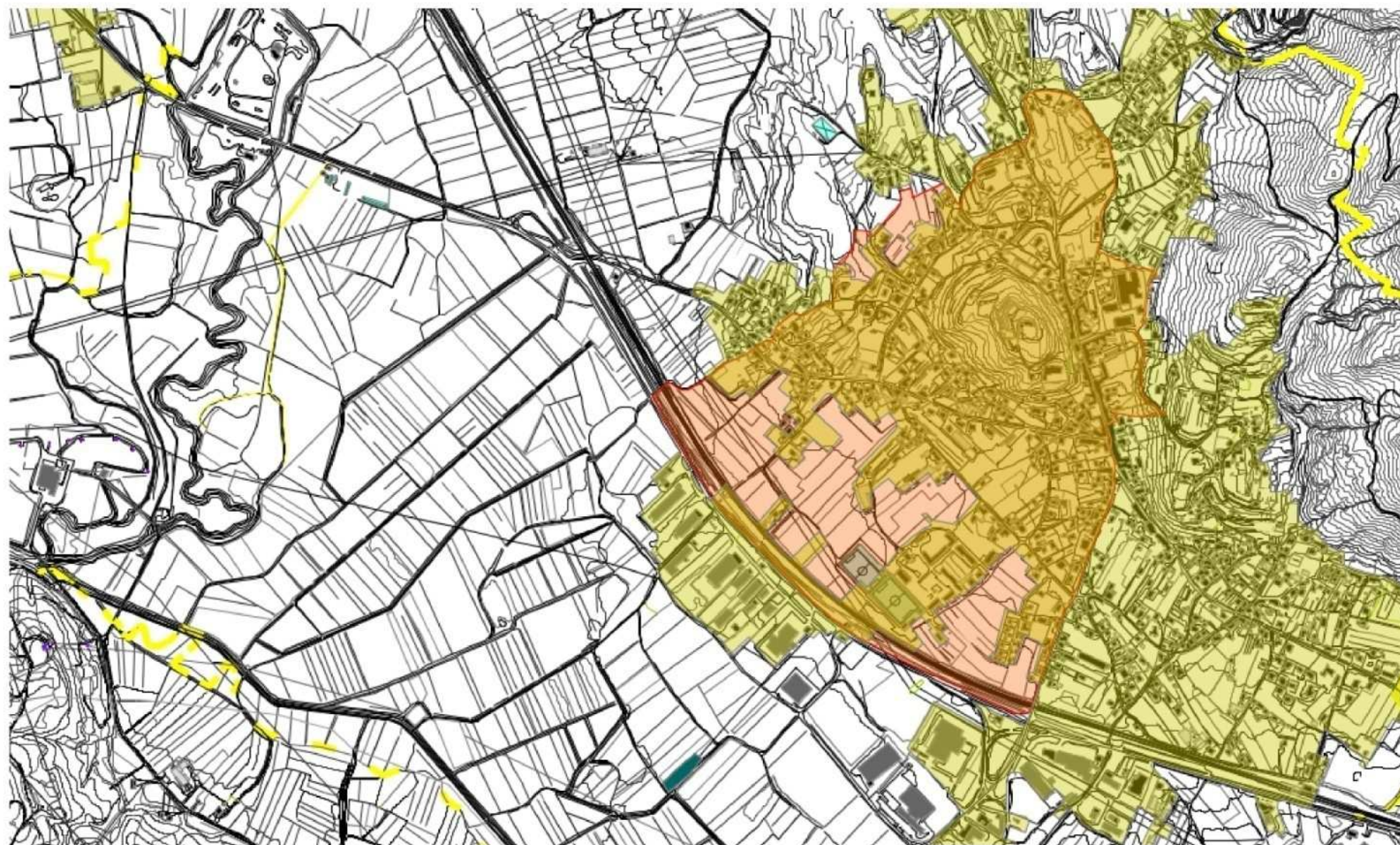
tra l'espressione della natura e quella del lavoro umano.

Chi si dirige verso il colle, che ha per sfondo verso nord le Prealpi Carniche e Giulie mentre a sud si protende verso l'ultima cerchia delle colline moreniche del medio Friuli, lo ammira come bellezza panoramica, chi invece si trova su di esso può ammirare l'armonioso panorama circostante"



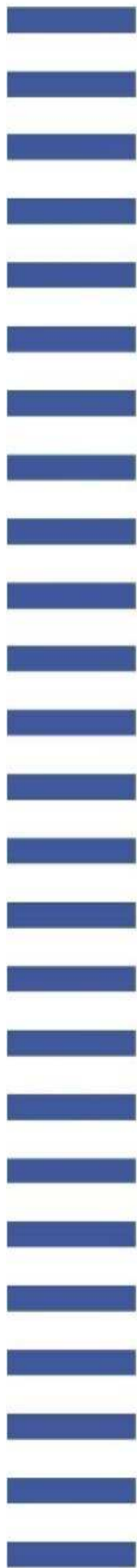


Versione provvisoria



Il vincolo e in marrone l'edificato attuale

•Sezioni del terreno in corso di definizione





### MORFOLOGIA

L'area di Artegna è molto varia da un punto di vista delle morfologie del paesaggio. Il colle, il versante calcareo, i rilievi morenici la piana alluvionare e umida costruiscono in poco spazio un ambiente complesso e ricco di forme territoriali e di profili di primo e secondo piano. Non va infatti sottovalutato il ruolo paesaggistico delle montagne delle Prealpi Carniche che si protendono sul Tagliamento.

Il colle del castello poi, è sempre stato il belvedere di eccellenza su questa complessità morfologica.



17



18



19

Uno degli elementi più interessanti del paesaggio è proprio la contrapposizione tra le superfici orizzontali dei campi coltivati che si stagliano contro i rilievi un tempo tenuti a pascolo e oggi per lo più boscati. Oggi gli spazi di qualità agricola sono per lo più stati consumati a causa della deflagrazione edilizia seguita al terremoto.

Questo sta provocando una semplificazione delle forme di agricoltura urbana ormai residuali.



20



21



22



23

### VEGETAZIONE

Le trasformazioni dell'agricoltura comportano un paesaggio in cui le componenti vegetali naturali assumono un valore sempre più importante. Per contro molte delle pratiche agricole legate alle alberature stanno scomparendo. Ogni spazio abbandonato si sta trasformando in un bosco incolto anche a costo di cambiare la fisionomia del colle di San Martino.

Nella zona delle paludi, un tempo coltivate a prato per le abbondanti finagioni, oggi si stanno sviluppando impianti regolari di boschetti planiziali.



24



25



26



### STRADE E PERCORSI

Il sistema della viabilità di Artegna nella sostanza ricalca quello tradizionale, ma nei settori centrali i progressivi rifacimenti e ammodernamenti hanno profondamente mutato il loro aspetto e il senso del contesto che attraversano. La pratica degli allargamenti per adeguare i percorsi al transito automobilistico è stata potenziata dall'occasione del crollo di molti edifici. Il sistema delle storiche chiusure in pietrame vario si è conservato il più delle volte solo su un lato della strada, mentre le pavimentazioni sono state ricoperte con l'asfalto.



27



28



29

I principali assi stradali hanno semplificato e banalizzato il paesaggio urbano anche in occasione del ricostruito centro urbano. Questa situazione è stata in parte combattuta cercando di migliorare l'arredo urbano introducendo in alcuni ambiti pavimentazioni in porfido, ma anche l'introduzione di nuove forme urbane (due piazzette) non ha certo permesso di conservare un'immagine del tradizionale ambiente urbano. In modo non diverso la "invenzione" del portico pedonale, per giungere ad allargare in alcuni punti il sedime stradale pubblico ha costruito un elemento di novità.



30



31



32

I pochi percorsi che si sono conservati nel rapporto dimensionale tra sedime e paramenti murari dovrebbero essere in qualche modo salvaguardati. In queste occasioni si dovrebbe intervenire con opere di restauro e ricostruzione finalizzate alla reintroduzione delle originarie pavimentazioni. Un discorso a parte merita il ruolo che i percorsi moderni hanno rispetto al villaggio e alla zona del vincolo. In modo particolare l'accesso dalla statale e la linea ferroviaria sono stati il pretesto per definire il limite del vincolo.



33



34



35

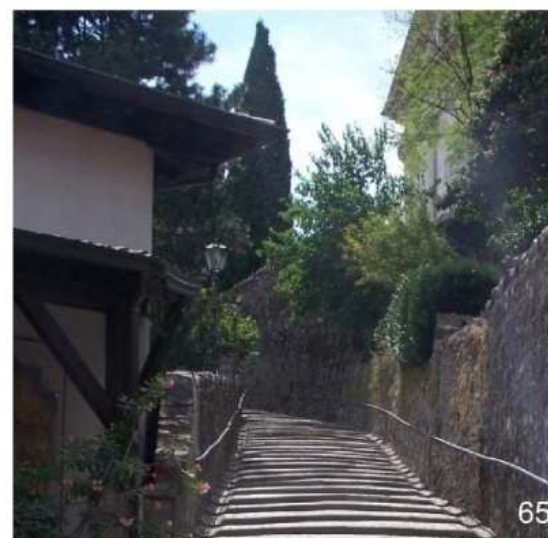


36



### IL CARATTERE DEI PERCORSI

I percorsi tradizionali conservati sono rimasti una rarità dopo la ricostruzione. Anche le strade sono state spesso riprofilate e asfaltate senza adeguarle con marciapiedi e parcheggi pubblici. I percorsi che si sono conservati anche nelle pavimentazioni e nel tracciato sono per lo più quelli che si trovano ai piedi del colle, a sud e a nord, o quelli che conducono alle chiese. Su questi percorsi si rende indispensabile una qualche forma di tutela, mentre per molti vicoli si può solo prevedere una riprogettazione.



### PORTE E ACCESSI

L'ambiente

### LUOGHI PER GUARDARE E RICORDARE

Il colle è una sorta di acropoli per la comunità locale. Qui si concentrano molti dei significati simbolici dell'abitare: la chiesa pievana, il cimitero, il monumento ai caduti, la chiesa di San Michele, il castello, l'antica casa della comunità, ecc. Ma il colle è un elemento identitario anche



versante nord-est e senza dubbio meno rappresentativo perché quasi completamente boscato.

In modo non diverso dal colle è impossibile guardare ad est e a nord è frequentato solo il belvedere del prato della pieve.





CRITICITA'

L'area di campagna meglio conservata posta all'interno del vincolo è in realtà deturpata da una serie di opere recenti, come il doppio elettrodotto e le strutture verticali dell'impianto sportivo. La percezione dei campi è rovinata dai tralicci metallici, soprattutto nelle prospettive che guardano verso la valle del Tagliamento. A questi elementi verticali si sommano anche gli impianti di telefonia e i proiettori del campo sportivo.



Un problema rilevante all'interno dell'area del vincolo è il proliferare di costruzioni che nel loro nascere non hanno subito alcuna valutazione che permettesse di ridurre l'impatto della loro massa sulla visione del colle.

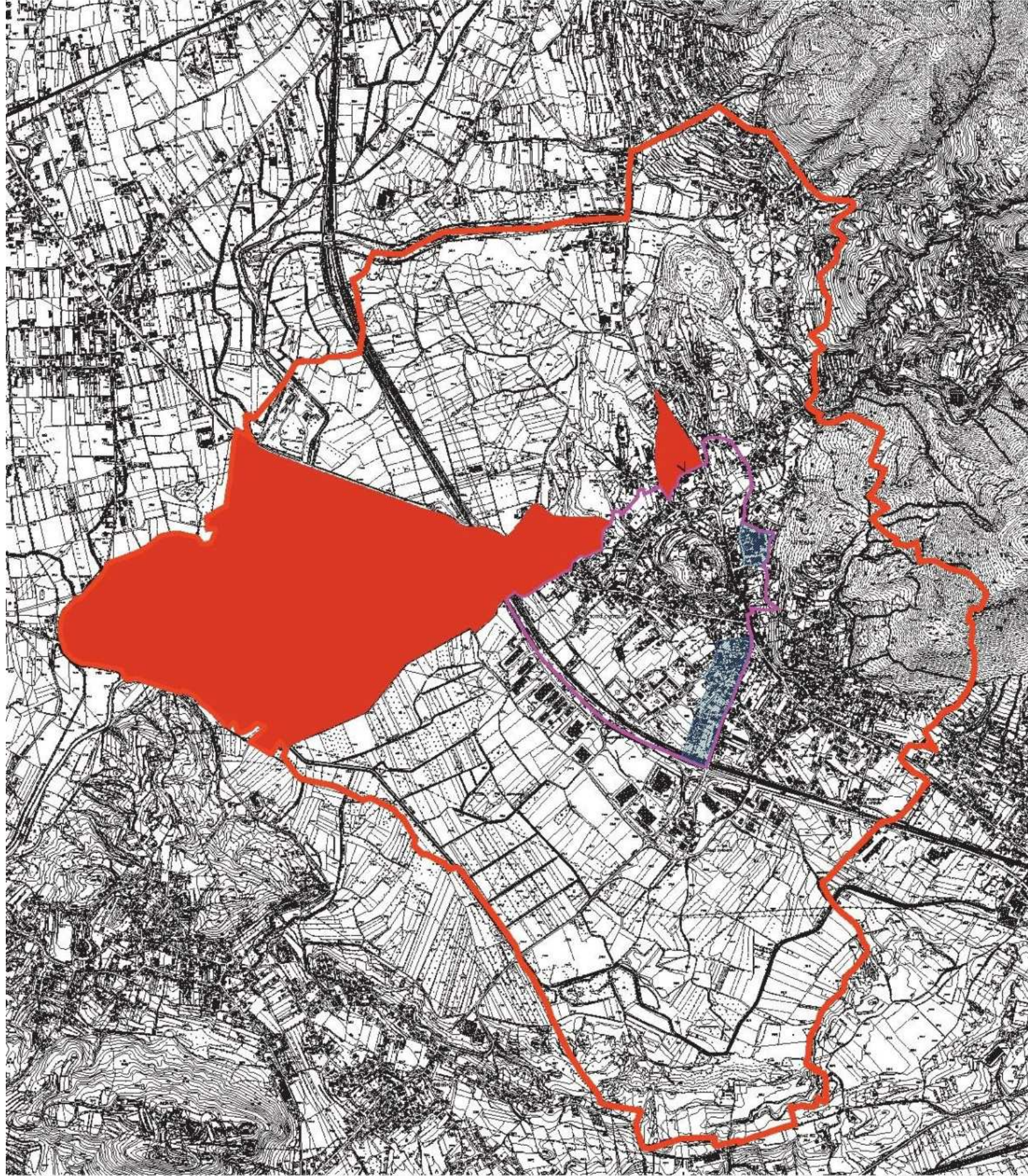
Non solo all'interno del vincolo, durante la ricostruzione sono stati autorizzati edifici agricoli di consistenti dimensioni, ma anche la costruzione di nuove residenze lungo le strade esistenti o all'interno di piani attuativi ha comportato la perdita di vedute.



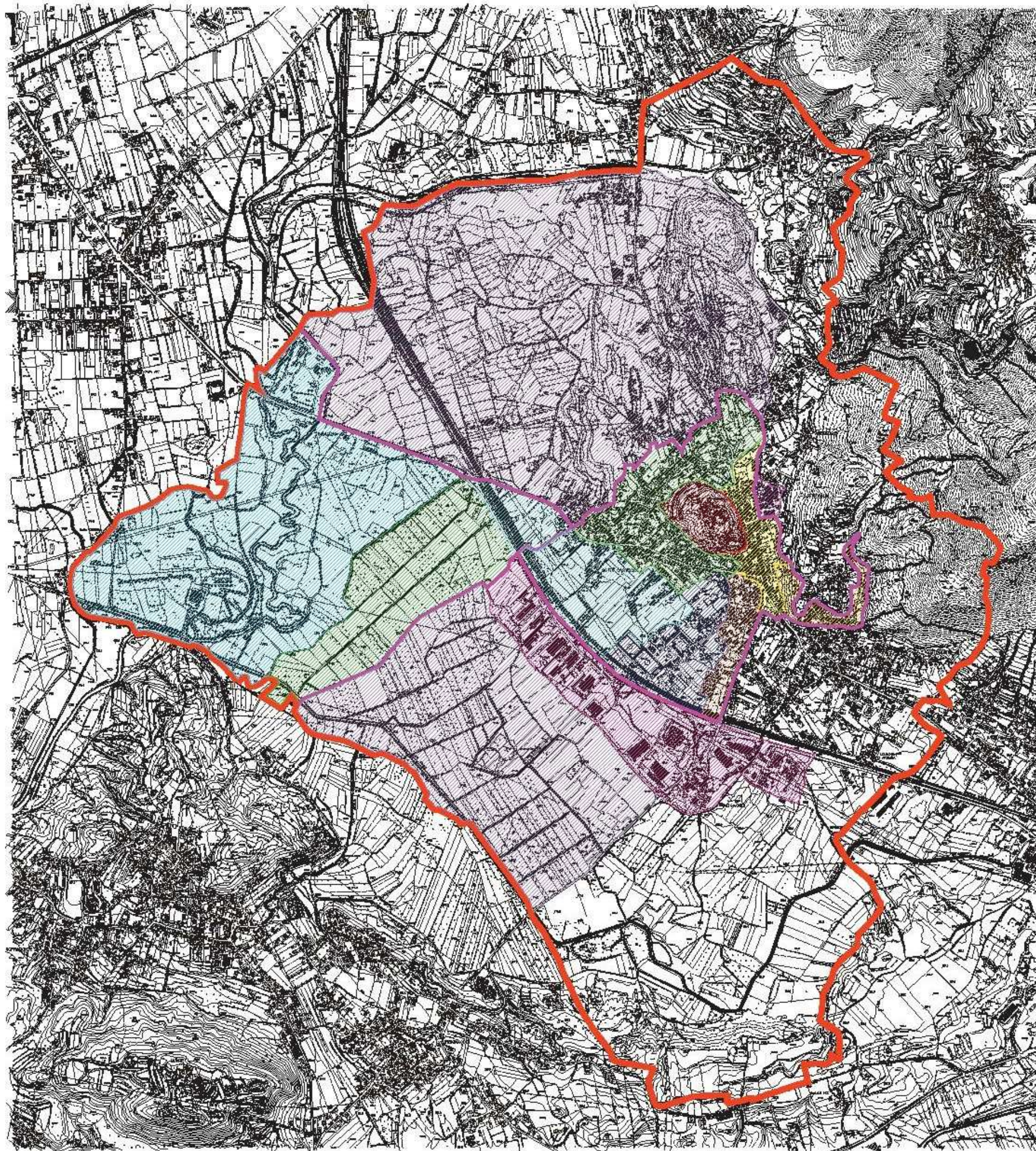
Soprattutto l'espansione residenziale degli ultimi anni, apparentemente autorizzata e normata, ha comportato l'introduzione di tipologie e modelli di abitazione del tutto estranei per il contesto. Molti di questi edifici hanno introdotto una sorta di nuovo linguaggio, soprattutto nel trattamento dei rivestimenti murari.

La mancanza di una generale norma di riferimento ha di fatto alimentato un processo di banalizzazione del costruito.

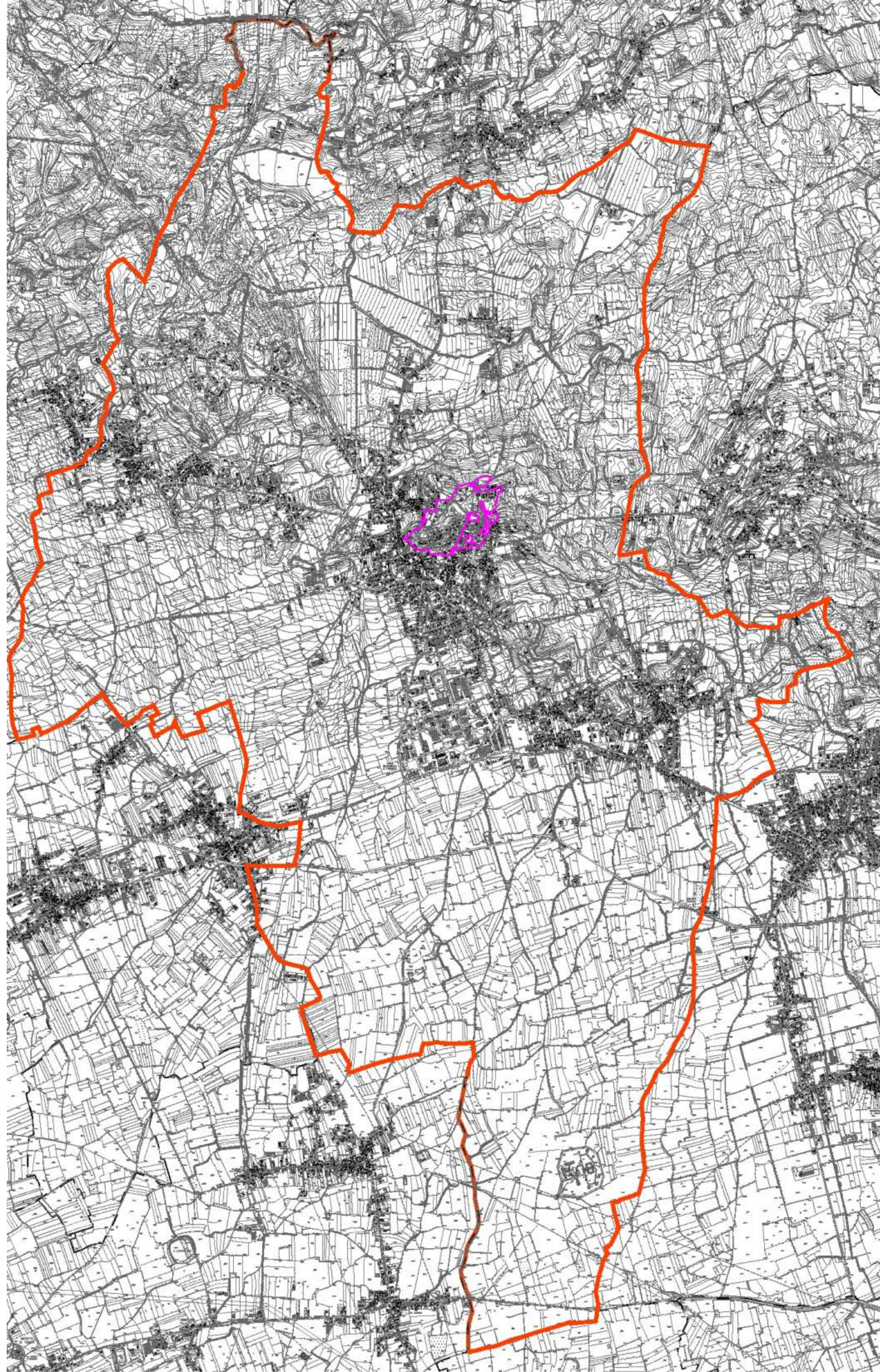




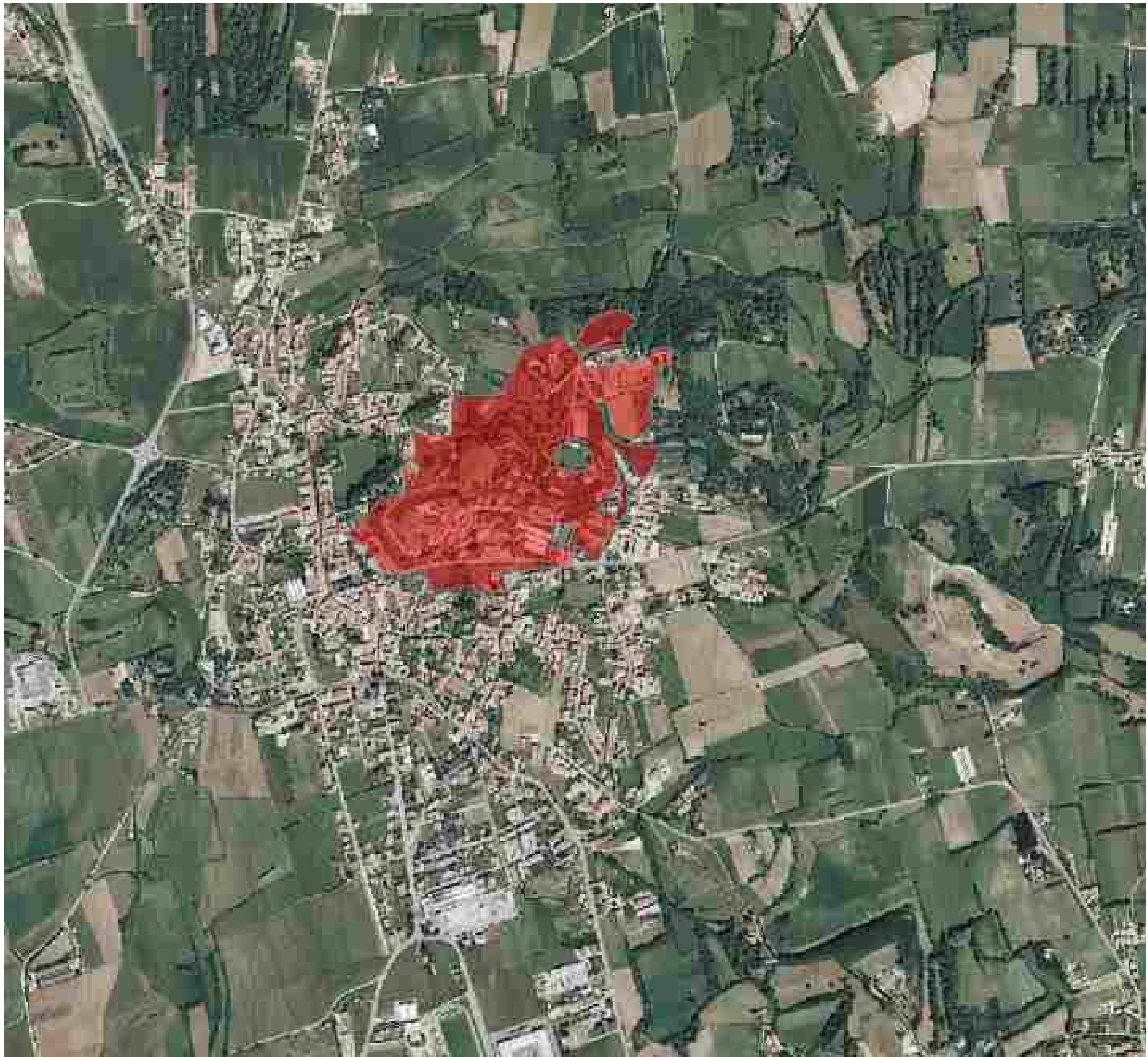




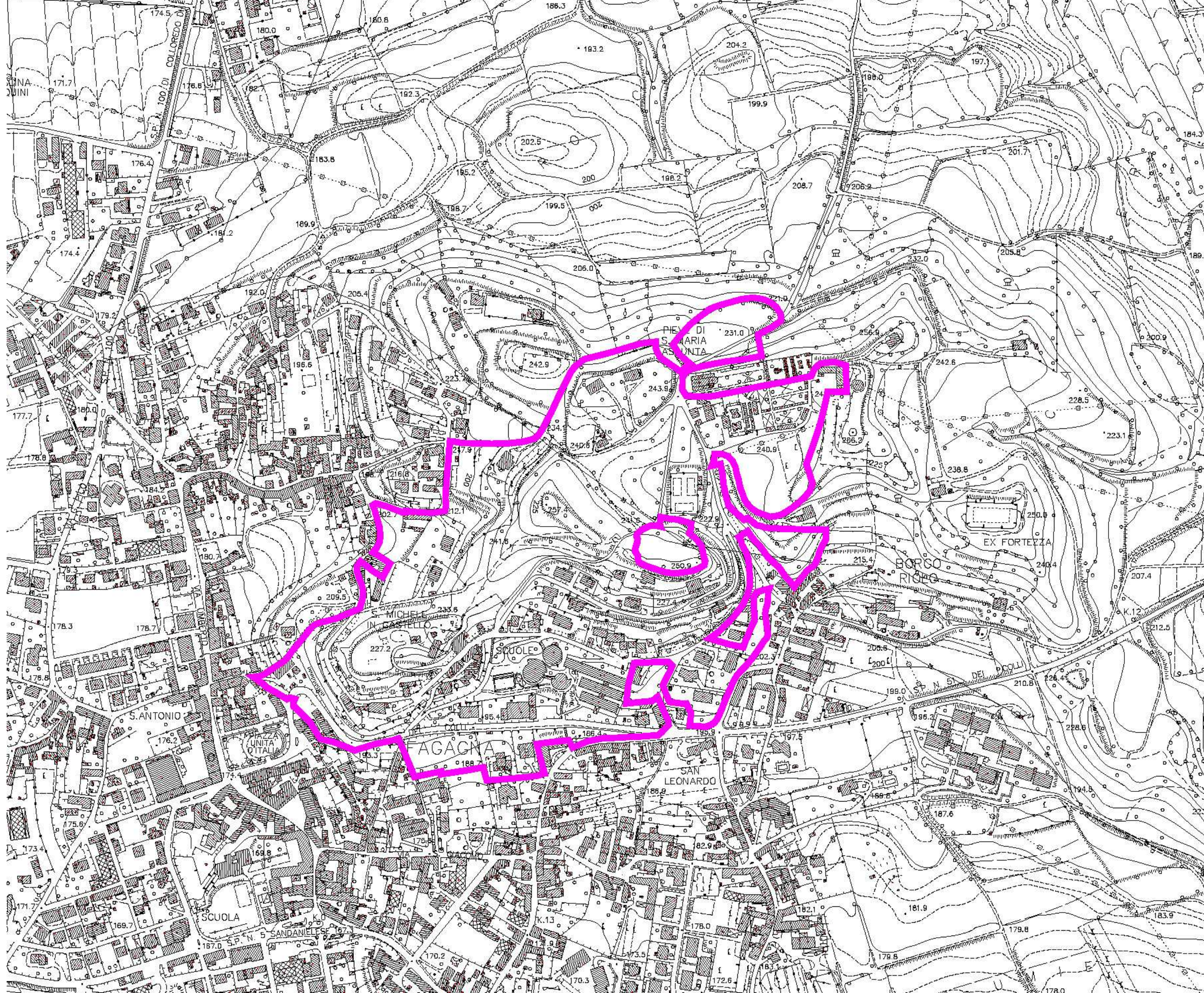
-  Zona Industriale di nuova formazione
-  Area agricola produttiva di protezione paesaggistica
-  Il Colle di San Martino
-  Area dei borghi sparsi
-  Il Borgo storico
-  L'area di Santo Stefano
-  Aree delle urbanizzazioni contemporanee e di servizi urbani
-  Aree a urbanizzazione diffusa e non pianificata
-  Aree di tutela agricola
-  Bonifiche storiche
-  Le Sorgenti del Ledra
-  Aree da estralciare dal Vincolo
-  Proposta di delimitazione dell'area di vincolo

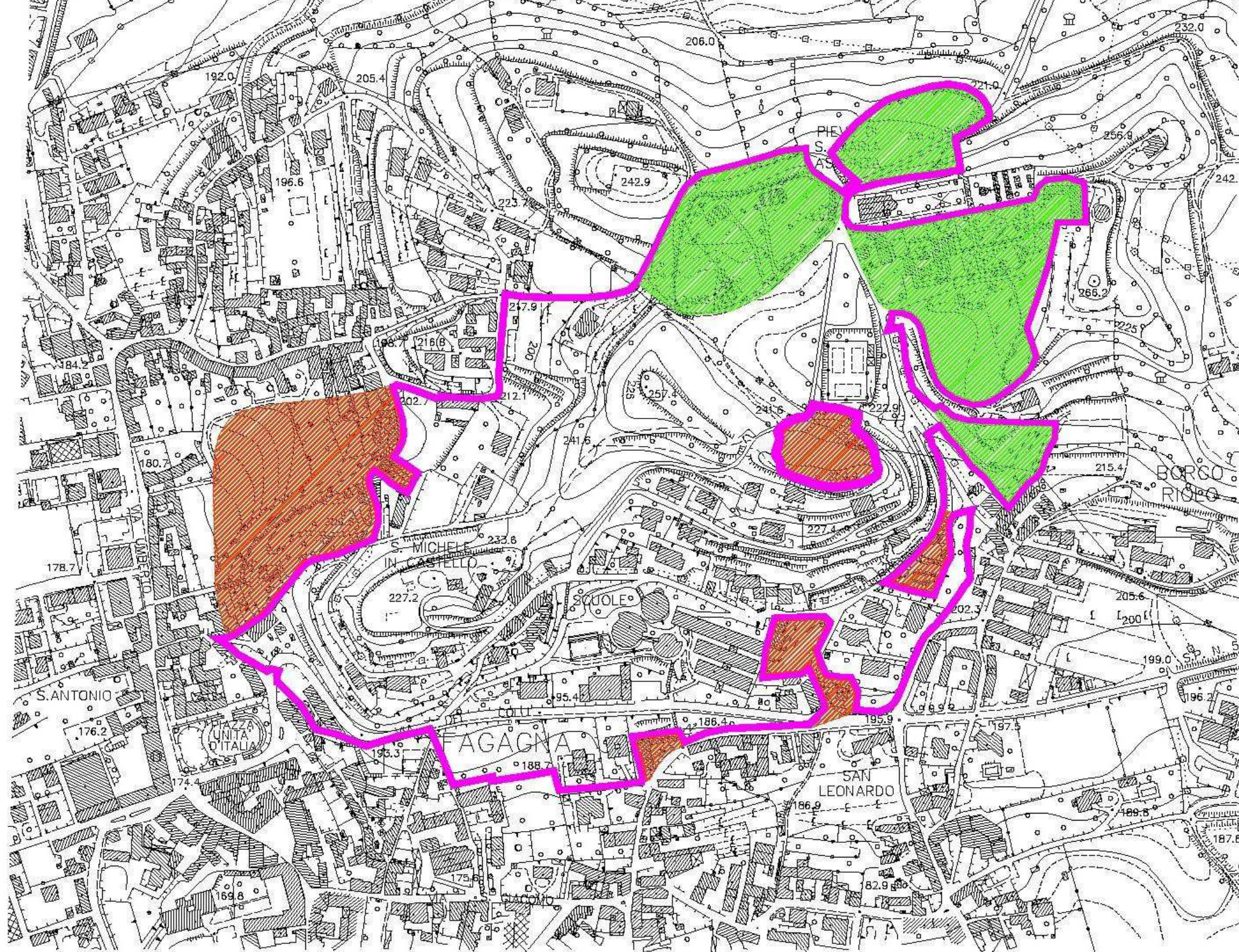












**Aree individuate nella planimetria del 1955 ed escluse dalla ricognizione del 1992**



**Aree riconosciute solo dalla ricognizione del 1992**



**Perimetro del vincolo riconosciuto dalla ricognizione del 1992**











Centro di catalogazione



Centro di catalogazione



Civici Musei di Storia ed Arte



Civici Musei di Storia ed Arte

Strada campestre sterrata)

Vista sui terrazzi morenici

Vegetazione selvatica  
sul pendio

Prati e coltivazioni  
tradizionali



FICO

Allegato scheda n 1  
COMUNE DI FAGAGNA

Il castello di Villalta

Profilo delle ultime colline  
moreniche

Espansioni moderne dei  
borghi del piano

Alta pianura

Strutture scolastiche  
all'interno del vincolo

Edilizia residenziale della  
Lottizzazione de Pini













FICO

Allegato scheda n. 1  
COMUNE DI FAGAGNA



**DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 1955**

Bellezze d'insieme sottoposte a tutela ai sensi dell'art 1, commi 3 e 4 ex L. 1497/1939 tratte dal decreto:

*-"Il vice presidente rileva come la collina rivesta il duplice aspetto di bellezza naturale e di bellezza panoramica. Il primo in quanto essa si erge sulla pianura (ed è parte di quell'anfiteatro morenico che va estendendosi verso nord) culminando con un profilo*



**FICO**  
Allegato scheda n 1  
COMUNE DI FAGAGNA



*dalla sommità di essa si gode il panorama delle Prealpi Carniche da una parte e della pianura friulana dall'altra."*

*Percorsi storici di salita al Colle del Vescovo incassati e rivestiti sulle scarpate con sassi mantengono il carattere rurale di altri simili manufatti. Le strade che innervano il borgo castellano e raggiungono il castello hanno un carattere diverso e in alcune strade emerge il tappeto asfaltato*



*Rivestimento delle scarpate sulle strade storiche con sassi di fiume*

*Murature del borgo e del castello viste dalla "beorchia"*

*Il recinto murario dal centro del castello*













37



38



39



40



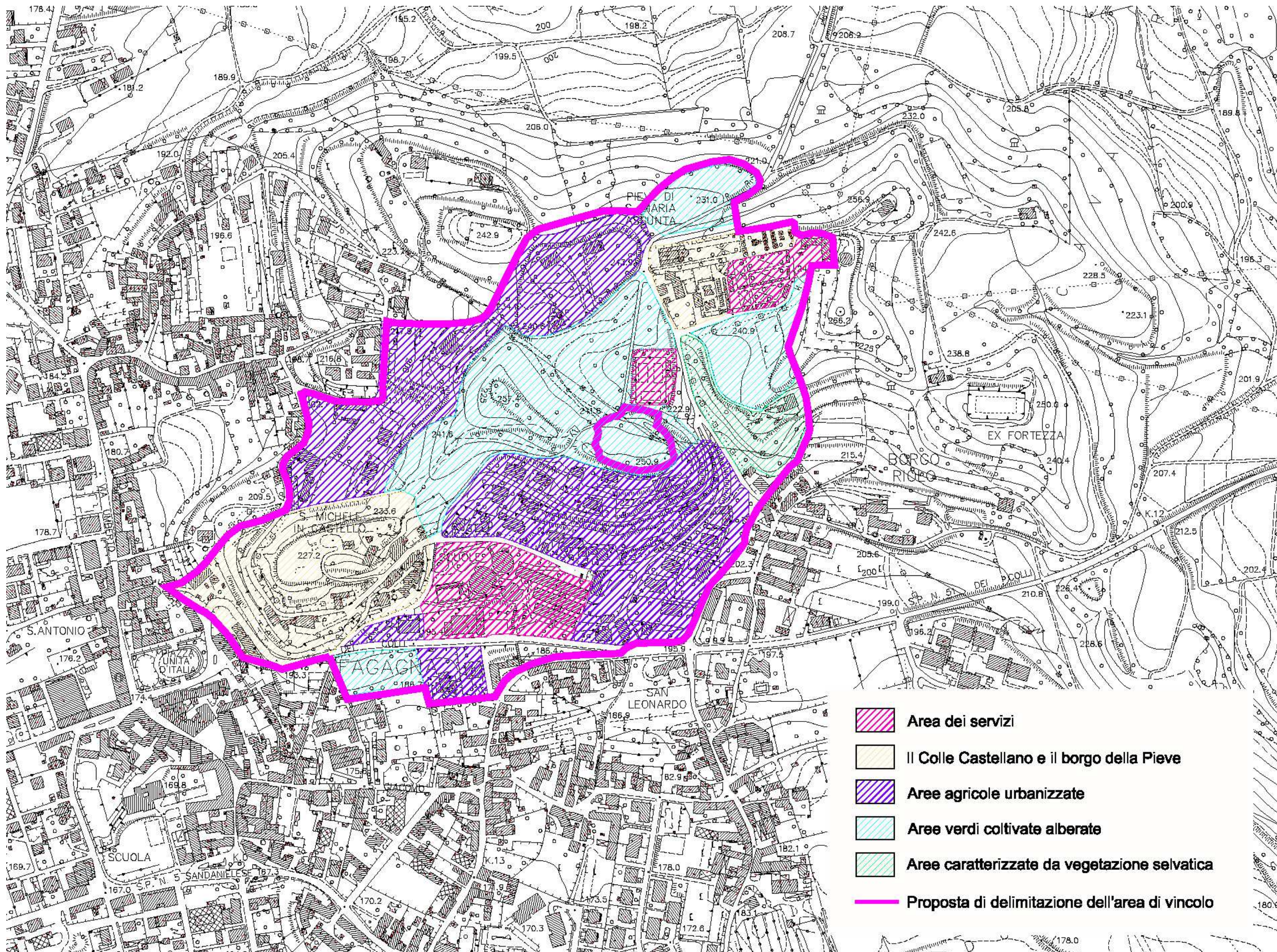
41









42



43



-  Area dei servizi
-  Il Colle Castellano e il borgo della Pieve
-  Aree agricole urbanizzate
-  Aree verdi coltivate alberate
-  Aree caratterizzate da vegetazione selvatica
-  Proposta di delimitazione dell'area di vincolo

*Quinta sezione della scheda*

**ANALISI SWOT**

**Analisi swot**

<b>Puntidiforza/qualita</b>	<b>Puntididebolezza/criticita</b>
valori	criticita
<b>individuazionefattainbaseallegatoriedel</b>	<b>individuazionefattainbaseallegatoriedel</b>
<p><b>DPCM12.12.2005(parametri diqualita paesaggistica)</b></p> <p><b><i>Diversita</i></b></p> <p>Ilterritori diSanDaniele delFriulisi caratterizza perlasuaspeciale diversitadeipaesaggi morfologici.Icolle isolate,superadipocole altre elevazionimoreniche,maeparticolarmen te percepibiledachiprovienedaFagagnalungola provinciale.Limitedellacolataglacialee senza dubbionconfinetralapianurapiatta e omogeneachestaavalleeeidepositiirregolariche ricordanoildepositoglaciale.</p> <p>Daunpuntodivista antropicolastorica colonizzazione delcollesidifferenziadatutte lealtreesperienzadell'area.</p> <p>Data di consegna 29/11/2013</p>	<p><b>DPCM12.12.2005(parametri dicriticita paesaggistica)</b></p> <p><b><i>Degrade</i></b></p> <p>Ladecretazione delvincolononha assolutamente protettoilpaesaggi diSanDaniele.Soprattuttola diffusioneal piededelcolle haseguitolepratiche di colonizzazioneurbanadeltuttosimiliaquelledel restodelladispersione insediativa.</p> <p>Semplicirettifilistradali hannoerosogli spazi agricoli definendounnuovo appoderamentonelquale gli edifici,perlaprimavoltanon si allineavano sul filo stradale.</p> <p>Questenuove forme dell'abitare contrastano in mododeciso conle forme dell'insediamento tradizionale.</p>

<p><i>Integrita:</i></p> <p>Nonostanteledistruzionidellaprimaguerra mondialeeglieffettidelsismailcentrastoricoei borghihannoconservatouncarattereuna spazialitaantiche.</p> <p><b>Individuazione di valori decretati nella motivazione del vincolo enon, riconoscibili in:</b></p> <p><i>Valorinaturalistici</i></p> <p>Leformnedelsuolocompostodaidepositimorenici modellatidallapioggia.</p> <p><i>Valoriantropid-storico-culturali-simbolid</i></p> <p>Ilcolledellacittaconisuoitessuti          Ilsystemadeiborghiesterni          Ilsystemadelletrachiesemaggioriedeiloro campanili          Laqualitadellastrutturaurbana,soprattuttoin relazionealiapiazzapianificata          Ilparticellatoanticodeiterrazziedeiciglioni          Lechieseminorinel tessutodeiborghicittadini          Ilsystemadeirecintiinmuratura</p>	<p><i>Causefisiche</i></p> <p>Ilterremotodel1976estatoilmotivoscatenantedi unadissoluzionedivaloripaesaggisticiprontamente riconosciutineldocumentodivincolo.</p> <p>Dopoil'76l'emergenzahaportatoatrasformareil suoloconmodalitaetecnichediprogettazionepoco efficacidalpuntodivistaformale.</p> <p><i>Causechimicobiologiche</i></p> <p>Nonnesonostaterilevate</p> <p><i>Causedirettamenteantropiche</i></p> <p>Letrasformazioneinnegative sonosoloed esclusivamenteantropicheeriguardanoitemidiuna squalificatadensificazione.Lacuracheestata espressanelrestauroerecuperodelcentrostorico nonsiedimostrataaltrettantoefficaceneelregolare leespansioni.</p> <p>Sonostaticosisacrificatispazievisionichepossono essereapprezzatisolonellefotostoriche.</p> <p>Dall'altrocantogliabbandonidelleattivitameno produttivestannofacendoemergereunanaturalita chenonsieramaivista.</p>
<p><small>Data di consegna 29/11/2013</small></p> <p>Ilreticolodeipercorsicherisalgonoilcolle</p>	<p>64</p>

<i>Valoripanoramiciepercettivi</i>	
Le prospettive dal colle verso le colline moreniche e l'altipianura	
La visione del colle dall'altipianura	
La percezione dei monumenti del centro storico distribuiti sul colle	
L'esperienza visiva di salire e scendere attraverso percorsi molto diversi tra loro per pendenze e morfologia	
La riserva dei giardini romantici sul colle	

<b>Opportunita/potenzialita</b>	<b>Minacce/rischi</b>
Risorsestrategiche	pericoli
<b>individuazionefattainbaseallegategoricdel</b>	<b>individuazionefattainbaseallegategoriedel</b>
<p><b>DPCM12.12.2005(parametri diqualita paesaggistica)</b></p> <p><b>Rarita:</b></p> <p>SanDanieleelasolacittafortificatadelFriuli costruitasulverticediuncolle.Solounaltrositoe postosulcolle,quellodiGemona,cheperofu fondatasuunripianodelversanteprealpino,e quindicontutt'altraderfinizioneepaesaggistica. Inoltre,adifferenzadimoitaltricasidipiccole cittadipianura,lestradecheuscivanodalrecinto fortificatoportaronoaliacostruzionedipiccole borgateagricole.</p> <p><b>Qualitavisiva:</b></p> <p>Lamoledelcolleeunimportantelandmarkperchi provienedallapianuramentresimostrainmodo sfaccettatoedinamicoachiprovengadaipercorsi interniallegrandimorene.</p>	<p><b>DPCM12.12.2005(parametri dirischio paesaggistico)</b></p> <p><b>Sensibilita:</b></p> <p>Ilcentrostoricodellacittaaltaesenzadubbioil settorepiusensibiledeleabitato.Quiqualsivoglia formadialterazionepotrebbeprovocaredanni importanti.Durantelafasedellaricostruzioneesi scelseperintegrareericostruireleopere danneggiatediversamentedaquantopropostoin altricomunicontermini.Inquelcasoilvincolofu determinanteperscegliere lapoliticapiuadata.</p> <p><b>Vulnerabilita/fragilita:</b></p> <p>Latrasformazione deitessutinovecenteschi potrebbeancoraunavoltacondurreaocclusioni prospetticheoavolumidiformirispettoalcontesto. Perassurdolepartipiuanichesonoanchelepiu stabili.</p>
<small>Data di consegna 29/11/2013</small> <b>L'ambiente del colle e comunque percepito come</b>	<b>Capacita di assorbimento visuale:</b> <span style="float: right;">66</span>

<p>un grande artificio e in quanto tale è magnetico          anche solo perché deve attraversare quest'area.</p>	<p>Ormai è l'interno degli interstizi dell'edificazione diffusa non rimane che il tentativo di salvaguardare qualche veduta sul colle, ma per farlo vanno studiati percorsi e visuali e si dovranno individuare le parti dell'edificazione. La varietà delle forme architettoniche non si può controllare e in molti casi il pericolo è di scongiurare la modulazione delle volumetrie su ampliamenti in altezza.</p> <p>Anche l'aumento della vegetazione spontanea e coltivata rende meno riconoscibile il mosaico insediativo.</p> <p><i>Stabilita:</i></p> <p>Non c'è un problema di controllo, il problema è per l'efficienza funzionale dei sistemi ecologici per la situazione di espansione del bosco e delle piantagioni dentro e fuori il vincolo ha aumentato la capacità di assorbire gli effetti di nuove modernizzazioni.</p> <p><i>Instabilita:</i></p> <p>Gli spazi più instabili dentro e fuori dal vincolo sono dettati dalla diffusa azione antropica attorno al colle e alla trasformazione del paesaggio stradale degli ultimi anni, con la costruzione di locali e servizi. Si</p>
<p>Dati consegna 29/11/2013</p>	



	<p>sta configurando un omogeneo quanto confuso</p>
<p>Data di consegna 29/11/2013</p>	<p>paesaggio</p> <p><i>Esclusione dal perimetro del vincolo</i></p> <p>Quando il vincolo è stato decretato l'interesse del Ministero si era concentrato sul colle insediato dimenticando del tutto l'ambiente esterno sul quale si ammettevano, implicitamente, le principali trasformazioni. L'attenzione era quasi esclusivamente alla conservazione del paesaggio costruito e si dimostra, nel perimetro, del tutto disattenta al carattere ambientale del luogo. Invece gli spazi della biodiversità ecologica e paesaggistica a San Daniele sono adiacenti al colle a cominciare dall'incisione del Ripudio per arrivare al Lago di Ragona.</p> <p><i>Carenza degli strumenti programmatori</i></p> <p><i>Mancanza o inadeguatezza o incongruenza degli strumenti di pianificazione.</i></p> <p>Il Comune svolge molte iniziative e progetti di valorizzazione urbanistica dimostrando di aver compreso che la promozione del prodotto di San Daniele passa anche attraverso il messaggio che il luogo irrisolto</p>
	<p>evocare.</p> <p style="text-align: right;">68</p>

	<p>Al momento le norme di pianificazione vigenti nella gestione del territorio dentro e fuori dal vincolo sono quelle del Piano Regolatore per come abbiamo dimostrato il PGT regionale ed è tutto privo di ricadute normative e progettuali su H'area.</p> <p><b>Incompatibile utilizzo e gestione del suolo.</b></p> <p>Non ci sono forme di incompatibilità nell'uso del territorio dentro e fuori dal vincolo e le tenute previste dal PRChanno in questi anni garantito che il patrimonio non subisce ulteriori crisi disastri.</p> <p><b>Dissonanza</b></p> <p>Casomai sono gli elementi di dissonanza il vero problema rispetto all'ambito della città in adempimento. Si tratta di alterazioni dettate dal moderno profilo e l'arredo urbano delle strutture viarie, l'ampliamento dell'ospedale che tratti impedisci di cogliere il convento di San Antonio, gli edifici, a volte anche di modesta dimensione che hanno celato molte delle vedute sul colle.</p> <p><b>Decontestualizzazione storica e culturale.</b></p> <p>Non si corre il pericolo di decontestualizzazione e non quelle evidenti di riconoscibilità del sistema</p>
<p>Data di consegna 29/11/2013</p>	<p>69</p>

	<p>insediati v dei borghi ormai inglobati nella diffusione urbana.</p>
<p><b>risorse naturali</b></p> <p>Lacrescitadiunsistemaecologicomoderno e spontaneosuiterrazzimorenici della sinistra del Repudio.</p> <p>L'incisione delle ghiaie operata dal Repudio</p> <p>Il lago di Ragnocomeri riserva ecologica umida</p> <p>Gli stesiparchi romantici su colle</p>	<p><b>pericoli naturali</b></p> <p>L'espansione della bosaglia ai danni delle praterie artificiali sulla sinistra del Repudio e su versante nord del colle</p>
<p><b>risorse antropiche</b></p> <p>Il colle del castello con gli ampi vuoti a verde</p> <p>Lacittamedievale</p> <p>Il sistema dei borghi sterni e agricoli</p> <p>I brandi e i campi coltivati sopra vici sul lungo il versante</p> <p>Gli ambienti di prateria arida conservati sulla sinistra del Repudio</p>	<p><b>pericoli antropici</b></p> <p>La diffusione insediativa a danno del suolo agricolo</p> <p>Aziende di trasformazione del regime idraulico del sistema retrocollinare</p> <p>Espansione ulteriore della zona produttiva attorno alla strada statale con un processo incrementale semi pianificato</p> <p>Banalizzazione del contesto urbano con una sorta di semplificazione dei segni.</p>
<p><b>risorse percettive</b></p> <p>Il sistema delle vie di accesso al colle che deve</p>	<p><b>pericoli percettivi</b></p> <p>Occultamento dei principali landmark con nuovi edifici di dimensioni consistenti</p>
<p>esser tutelato nella percezione della pianura e in</p>	<p><b>pericoli politici gestionali</b></p> <p>La definizione di una strategia per la gestione del</p>

<p>quelladiascesaalcolle.</p>	<p>paesaggioinquest'area,soprattuttoconsiderandola</p>
<p><b>risorsepolitichegestionali</b></p> <p>IlComunedìSanDanieledelFriulie particolarmentesensibilealialtuteladelpaesaggio delpropriocomuneehagiapredispoustouna normativaaqualitativamenteprotezionisticanel suo PianoRegolatore.Durantequestaricognizionesi sonoorganizzatialcuniincontriconl'ufficioela giuntaadelcomuneperdefinireunanuova modulazione delvincolo.L'intenzioneequelladi registrarailfattocheinalcunisettoridelterritorio cisonovaloripaesaggisticieambientalidiffusie diversi.Lazonadellecollinesullasinistra idrograficadelRepudio,1settoridicampagnaposti anorddelcolleelazonadelLagodiRagogna.</p>	<p>scarsaprogettualitadelPGT,ponedeiproblemidi indirizzoeletturadeiluoghiaunascalache comprendaalmenoladimensionedell'arco occidentaledellecollinemeniche.</p> <p>Comeinaltreareesiponeilproblemadipassare dalleformeditenutaedivincolo aformedigestione attivaecreativadelpaesaggiointervenendosui principidellepratiche territoriali.</p>

**Matrice swot**

Per sfruttare le opportunita di sviluppo

<b>Come utilizzare forza/qualità</b>	<b>Come superare debolezza/criticità</b>
Proposte	proposte
<p><b>indirizzi di tutela salvaguardia conservazione</b></p>	<p>Indirizzi per il recupero e la riqualificazione delle aree</p>
<p><b>ripristinare i valori e i beni attrattori</b></p> <p>Si propone la riduzione dell'ambito dell'originario vincolo stralciando gli isolati di recente formazione del settore meridionale della cittadina e imponendo un controllo più pressante sulla zona conservata del borgo rurale. Questo vuole dire mantenere nelle zone già compromesse le massime attenzioni di controllo e rispetto all'occlusione delle epoche vedute sul colle ancora conservate.</p> <p>In questi quartieri ormai i corpi di fabbrica non hanno nulla a che fare con il vecchio contesto paesaggistico urbano e ormai l'ambiente in quest'area sembra del tutto compromesso. Per contro, le aree poste a est e ovest del colle sono molto più interessanti da un punto di vista paesaggistico e anche strategico che in confronto della spontanea costruzione di una sorta di ampio corridoio ecologico che si sta consolidando alle spalle dell'ambiente collinare.</p> <p><small>Data di consegna 29/11/2013</small></p>	<p>degradata</p> <p><b>Indirizzi di riqualificazione</b></p> <p>Differenziare l'apparato normativo in considerazione del complesso sistema di ambiente costruito che abbiamo descritto e identificato. Si dovrà studiare una congrua proposta normativa anche per le aree agricole che rimarranno all'esterno del vincolo. La direttrice Lago, città, Repubblicana e collina dovrà diventare oggetto di un progetto di connessione che potrebbe tradursi in un vero progetto paesaggistico. Negli ambiti di accesso al colle, meccanici e pedonali, si dovrà porre attenzione alla definizione di un progetto di ricomposizione e riqualificazione dello spazio pubblico. Questo vuole dire predisporre un intervento che riduca la pressione del traffico automobilistico aumentando gli spazi per la vita e la socialità urbana cogliendo l'occasione per ridefinire l'arredo del principale assessorato stradale.</p> <p><b>buone pratiche</b></p>

	<p>Lo sviluppo di percorsi strumentali di esplorazione e conoscenza urbana che mettano in collegamento il piano con le diverse parti del colle, ma anche Lago e Repudio con i settori sommitali di San Daniele.</p> <p>Pratiche di orticoltura urbana, se stinolate, potrebbero portare alla conservazione dell'efficienza culturale e paesaggistica dei terrazzi e dei ciglioni stimolando l'osservazione/recupero della funzionalità agricola</p>
--	---

Per ridurre i rischi

<b>Come utilizzare forza/qualità</b>	<b>Come superare debolezza/criticità</b>
<b>Proposte</b>	<b>Proposte</b>
<p>Potenziamento del recupero del complesso architettonico storico del colle all'interno di un sistema museale open-air sulla sortadialcune</p>	<p>Articolare e aggiornare il vincolo rinforzando i valori ambientali dell'atto e espandendolo allo stesso anche su H'area del Lago di Ragnogna, della valle del</p>

<p>esperienze europee di riconoscimento dei luoghi (archeology streets). E' importante far comprendere ai cittadini l'importanza di questo ambiente urbano e rendere esplicito il suo valore anche ai forestieri.</p> <p>Costruire una serie di percorsi tematici che dal centro cittadino permettano di arrivare nei luoghi di interesse paesaggistico vicini (lago, Repudio, Ledra, Acqua Caduta...) ma anche in quelli più lontani (Tagliamento, colle di Ragogna, il campo di Osoppo, ecc...)</p> <p>Fare manutenzione agli storici belvedere del colle castellanico costruendo un percorso di belvedere da attrezzare con ausili per la veduta.</p> <p>Sviluppare un sistema di percorsi ciclo-pedonali che si integrino negli ambiti della pianura di Osoppo, del Tagliamento e con le colline moreniche.</p> <p>Proposte per potenziare un'agricoltura di qualità e</p>	<p>Repudio e sugli ambiti della riva sinistra come proposto nell'allegata cartografia.</p> <p>Ampliare il vincolo comprendendo anche il tratto Nord occidentale della collina per impedire che la vista del colle venga celata da costruzioni che potrebbero essere erette lungo la statale.</p> <p>Ridurre la dimensione del vincolo in occasione dei tessuti costruiti a sud, e definiti nella tavola allegata, dove ormai il valore paesaggistico dell'originaria zona agricola non è statico compromesso dall'edificazione di quartieri residenziali e zone commerciali di servizio.</p> <p>Costruzione di un "codice formale" per la costruzione di nuovi fabbricati e per la ristrutturazione dell'esistente patrimonio novecentesco che vada ad integrare quanto fatto nel PRC per il centro storico.</p>
<p>la conservazione delle praterie magredili</p>	
<p>Data di consegna 29/11/2013</p>	<p>74</p>